



digitalizzazione di Paolo di Mauro

DIFENDIAMO I NOSTRI COLONI

La classe colonica di Cava è quella che ha portato con i suoi voti l'amministrazione monarchica al nostro Comune. Premessa necessaria questa a stabilire in anticipo che noi ci sospingiamo ad occuparci di questo argomento la necessità o il desiderio di difendere una nostra clientela elettorale. Né ci anima la speranza che i contadini di Cava possano un giorno, ricordando la nostra difesa di oggi, dimostrarsi riconoscimenti con noi. Della loro riconoscenza abbiamo una recente ed inequivocabile esperienza. Basti per tutti ricordare il tipico caso dei contadini della zona della Novelluzza e di San Martino. In settantasei anni di regno governo nessuno si era ricordato di loro, ad eccezione dell'esattore delle tasse: sei anni amministrazione monarchica democristiana avevano invece portato loro la strada, l'acqua e la luce elettrica. Ebene costoro il 25 maggio hanno votato in blocco per la Stella e corona unicamente perché... si sentivano « privi del padrone ». Veramente doveva trattarsi di un patrigno se li aveva lasciati per un patrigno di secolo in uno stato di così deplorevole abbandono. Ma tant'è... hanno votato lo stesso per coloro che avevano promesso di riportare loro il pa- perduto.

Tutte queste considerazioni di recenti ricordi non possono però esimerci dal dovere di suonare un campanello di allarme in favore della tanto benermerita classe colonica.

In questi giorni la Amministrazione Comunale si accinge a compilare i nuovi ruoli dell'imposta di famiglia per i nostri contadini. Dai primi accertamenti notificati sembra che il criterio adottato dalla amministrazione sia molto semplice: raddoppiare il reddito per moglie del 1952. E' questo un sistema semplicistico che può risultare comodo e sbrigativo dal punto di vista burocratico; ma nella attuazione pratica porta a gravissimi inconvenienti e a non meno gravi ingiustizie. Infatti la precedente Amministrazione Comunale di accordo con la Minorianza, e consultata una commissione di tecnici agrari locali aveva ritenuto necessario suddividere i terreni di Cava in varie categorie in base alla loro capacità produttiva, capacità che varia da zona a zona e in diversi punti della stessa zona. Con questi criteri si era ottenuta una giusta prequozione tributaria. Ora invece sembra che la Amministrazione monarchica voglia abbondare questi criteri affidandosi ad un criterio unitario di variazione. Perché?

Noi pensiamo che non sarebbe neanche giusto se, pur mantenendo i vecchi criteri discriminativi, si volesse procedere ad un puro e semplice raddoppio del reddito 1952. Da che cosa infatti sarebbe giustificato un così enorme aumento? I

nostri terreni, poveri di acqua e ricchi di roccia, producono in prevalenza tabacco e vino: per entrambi i prodotti le previsioni di quest'anno sono disastrose. Infatti se consideriamo il tabacco vedremo che di fronte ad un aumento del prezzo di acquisto da parte dello Stato di appena il 5 per cento vi è invece un forte aumento del costo della mano d'opera, specialmente nella voce che riguarda tributi assicurativi e delle materie prime per la coltivazione stessa. Inoltre, a causa della lunga siccità primaverile - estiva, la produzione di quest'anno è molto deficiente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Lo stesso discorso bisogna fare per il vino che, per le stesse ragioni del tabacco, registra un aumento del costo di produzione mentre, per le avverse condizioni climatiche la gradazione alcolica, e quindi la qualità, è risultata molto bassa. Aggiungendo a tutto ciò il recente grave aumento della imposta di consumo sul vino risulta chiaro che quest'anno per i nostri produttori di vino sono enormemente accresciute le difficoltà per vendere i loro prodotti.

E' evidente quindi che quest'anno per i nostri contadini è un anno di vera crisi economica e che il reddito per moglie sarà certamente inferiore a quello del 1952.

Non sarebbe male che i no-

stri monarchici amministratori tenessero conto di queste verità facilmente accettabili, nel momento in cui si accingono a compilare i ruoli della tassa di famiglia. E' una ragione di giustizia che lo richiede, ma è anche una ragione di interesse collettivo che lo impone, perché aggravare il disagio economico della classe dei contadini significa aggravare il disagio economico di tutte le altre classi cittadine.

E non ci risponda l'Assessore alle Finanze con la sua solita argomentazione che alla Amministrazione necessita aumentare le entrate di 43 milioni per pareggiare il bilancio. Siamo in attesa della sua relazione finanziaria per dimostrarci che ha bisogno di molto meno, e quindi per questo anno almeno, tenuto conto del reale disagio economico, mostrarsi più indulgente con i nostri contadini. Costoro più dai monarchici amministratori il promesso e garantito ritorno del re, nè si aspettano più che il Sindaco Formosa faccia zamplare l'acqua dalle roccie di S. Anna, e di quelle del Contrappone trivellando pozzi così come aveva promesso durante la campagna elettorale. Ma si aspettano certamente un atto di giustizia tributaria; se lo aspettano perché lo meritano e perché è l'unica cosa che è nelle possibilità degli amministratori del nostro Comune.

Ignazio Casillo

Missioni Pro Civitate Christiana

Mercoledì alle ore 18, si è dato inizio, con una solenne processione in Cava, alle Missioni della « PRO CIVITATE CHRISTIANA » di Assisi.

La processione si è snodata dalla Basilica dell'Olmo, percorrendo tutto il Corso Italia e fermandosi nella Piazza Duomo.

Precedevano il venerato, antichissimo quadro della Madonna dell'Olmo (che per la occasione veniva portato in Cattedrale) le varie Associazioni Cattoliche maschili e femminili del centro e della periferia, gli istituti Religiosi di Cava, gli ordini religiosi, il Clero, il Capitolo Cattedrale, S. E. Mons. Vescovo e gli stessi missionari.

Seguivano la Vergine tutte le autorità cittadine e molto popolo.

In piazza Duomo il Vescovo ha rivolto il saluto ai missionari a nome della cittadinanza, esprimendo l'angurio che la parola degli inviati di Gesù penetri nei cuori di tutti e tutti faccia ritornare a Lui.

Dopo il saluto, il Vescovo ha consegnato il Crocifisso ai missionari. Ha quindi preso la parola il direttore della missione, Dott. Giovanni Albanese. Egli ha fatto notare che la crisi attuale è soprattutto crisi

dell'uomo. L'umanità — egli ha detto — si trova smarrita dinanzi al fallimento di un umanesimo che ha voluto escludere il soprannaturale.

Si sente però il bisogno di ritornare agli eterni principi del Cristianesimo, verso il quale le classi colte di oggi si mostrano particolarmente sensibili.

Ha poi parlato la signa. dona Tessa Nera Cervi. Ella si è rivolta alle donne di Cava: ha messo in risalto l'alta missione della donna, che da Dio è stata messa come un angelo al fianco dell'uomo.

Don Carlo Rossi ha formulato l'augurio che quel Gesù che egli da poco ha sentito vivo nel suo viaggio in Palestina, regni trionfalmente in Cava.

Le missioni continueranno in Cava e villaggi fino al 26 e c. m.

Ogni giorno parleranno: per le giovani, la signa. Dott.ssa Teresita Bighetti, nel cinema Odeon alle ore 15; per le mamme, la Dott.ssa Lena Nardari nel salone dell'Asia Saroni alle ore 16.30; per la cittadinanza, il Dott. Albanese, la Dott.ssa Nera Cervi e il Dottore Don Carlo Rossi in piazza Duomo alle ore 20.30.

Cronache METELLIANE

Settimanale di attualità

Cavesi

Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

ANNO 1° - N. 16

Domenica 19 Ottobre 1952

Una copia L. 20

Imposta di Famiglia: Impoverimento di Cava

Ci piace riportare quanto il collega Domenico Apicella scrive sul « Setaccio » di domenica scorsa, sotto il titolo « Errato a tutto danno della povera gente l'accertamento dell'imposta di famiglia a Cava dei Tirreni ».

Parleremo stasera del metodo con il quale l'amministrazione Comunale di Cava dei Tirreni ha proceduto alla rettifica dei carichi dell'imposta di famiglia e ai nuovi accertamenti, e, purtroppo rileviamo come si sia risolto in un grosso errore del quale le conseguenze ricadono sui meno abbienti, cioè sulla povera gente. Le nostre argomentazioni sono frutto di quanto abbiamo sentito dire e di quel poco che ci è passato personalmente sottosopra, e saremo lieti se l'amministrazione Comunale potesse dare una smentita, rassicurando sia noi che tutti coloro i quali come noi son convinti che quelli pagano le tasse son sempre i più... stavano per dire la parola grossa, ma preferiamo dire i genitori.

Chiariamo altresì che è da escludere che gli errori commessi dipendano da malafede, giacché non rinchiudiamo quanto abbiamo già detto, appena dopo conoscere i risultati delle elezioni del 25 maggio scorso, e cioè che i nuovi Amministratori meritano tutta la nostra stima.

Ma che volette? Quando i nuovi Amministratori, vuoi per avversità politica, vuoi per loro ripicco determinato dall'avversione politica degli altri, e vuoi anche per non fare uscire il brodo dalla pignatta (abbastanza inutile), han dovuto nel distribuire gli incarichi comunali scegliere soltanto tra i gregari dei due partiti di maggioranza, le cose non potevano andare diversamente.

A provvedere, perciò alla compilazione degli accertamenti per l'imposta di famiglia sono stati, se le nostre informazioni sono esatte, il Prof. Antonino Lupo, il Dott. Renzo Salsano, il Sig. Alfonso Baldi ed il praticante procuratore Dott. Fernando Di Marino.

Elementi questi che per capacità personali sarebbero stati preziosissimi in altri incarichi, ma che in materia di applicazione di tributi mancavano delle indispensabili conoscenze di uomini, cose ed elementi giuridici. Si dirà: ma c'era tra essi il Dott. Di Marino! Già, ma può un giovane per quanto bravo, diligente, intelligente, e preparato, ad un compito così delicato quale quello dell'accertamento dell'imposta di famiglia, che richiede esperienza di età? Compito delicato, perché dall'accertamento dipende non solo la equità di una imposta ma anche e soprattutto il gettito che essa dà alle Casse Comuni: e quando lo accertamento dà meno di quello di cui avrebbe potuto dare, il Comune è costretto, per far fronte alle proprie necessità, ad aumentare i tributi, e quelli che ne pagano le conseguenze sono sempre... diciamo gli ingenui.

Vediamo dunque come sono andate le cose.

Innanzi tutto l'accertamento della capacità di ogni contribuente si è limitato soltanto all'attività più appurabile, e non ha tenuto conto di tutte le altre fonti di entrate, le quali tuttavia dovevano concorrere a formare il reddito lordo imponibile. Esempio: un impiegato ha, oltre lo stipendio, due appartamenti da cui ricava, ed ha un fondo rustico da cui ricava un canone; egli è stato accertato soltanto per quanto ricava dallo stipendio!

Ancora: un professionista ha, oltre al reddito professionale, redditi che gli provengono da palazzi e da terre; mentre, il suo reddito è stato accertato soltanto per quanto ricava dalla « scoppola »

invece di dalla « scoppola » di maggioranza.

In un bar di Cava, abbiamo sentito dire che un Assessore Comunale, uno per volta ha fatto annullare tutti gli accertamenti degli operai della Frazione in cui egli abita, anche di idee politiche contrarie, e che perciò tutta la Frazione ora ha in simpatia questo Assessore. Ma quando quei lavoratori sanno che nessuna « scoppola » è stata ad essi data, ma si è corrotto soltanto un errore, che diranno? Addio simpatie per quell'assessore!

E quando i lavoratori salariati sappiamo che per vedere se essi dovevano o no essere assoggettati alla imposta di famiglia si sarebbero dovuto prendere la paga di una giornata più il relativo carovento (escluse le quote complementari): si sarebbero dovuto moltiplicare questa somma per 200 (per i salariati, tenuta considerazione del rischio di disoccupazione, l'anno lavorativo agli effetti della imposta di famiglia si considera di 200 giorni); dal risultato si sarebbero poi dovuto detrarre L. 18.000 di detrazione fissa, più un ventesimo del redditio per ogni persona a carico, sicché ad operazione fatta nessuna famiglia operaria di Cava con un solo elemento che lavora, doveva essere accertata, che cosa dirà il corpo elettorale?

Stremo a vedere?

E, dulcis in fundo, la grossa grana piantata dalla interpellanza del Consigliere Prof. Romano « per conoscere se rispondeva a verità la voce di scandalo concordati che l'amministrazione sarebbe effettuata con i grossi contribuenti per la imposta di famiglia, e se a tale della dignità e degli interessi Comunali l'amministrazione non ritenga opportuno la nomina di una Commissione Consiliare di Controllo » (composta da elementi di tutti i Gruppi Consiliari — diciamo noi!)

E qui par che basti per gli accertamenti dell'imposta di famiglia. La prossima volta dimostreremo come l'errore nell'imposta di famiglia si è risolto in danno per la povera gente, ripercorrendosi sulla imposta di consumo, sulla stessa imposta di famiglia e su gli altri tributi locali.

Domenico Apicella

Gennarino, i pianoforte e u cane!

Quan' è fine Gennarino
sturia a notte pa matina,
Col sun nato a puparulo
vo fa jess'u cavatutto,
Chistu dieci re pugliese
è nu prime cuscatefe.

Ma n'è sta ch'li Riccardo
ca a capite a stu Linardo
e n'ce fa certi servisie
ca si i siente no s'fise.
Che cumbini? u fa parla
e pu o s'foste la pe'la.

Mò al Consiglio dello spasso
si parla delle tasse;
s'aziate Gennarino
e facete a fervorino,
avantati i pianoforte
menti' cane; tutta' morte.

S'azia allora u comunita
e n'ce dice n'iste, n'iste
"nu erverte a Gennarino
chiese' a prima maladrine
"tene a casa a pianoforte
"e ce l'du ci u cane a morte".

"Si tenesse u cane e caccia
"facciarci nu vota faccia.
"Mo n'ce rice;" u piano è ag-
"geggiu
"pò ra chella stessa seggia
"il tenesse a casa u cane
"ve cagnasse e carte 'nname".

"Ralle sotto al pianoforte,
"cu na tassa forta forta.
"Niente tasse agli spinoni
"song'hri re ri paciocene.
"Che ve fanno chelli bestie
"a nessuno dan molestia?"

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

Cumuli di terra sulle strade

Ci viene segnalato che proprio nei pressi dell'Orfanotrofio Maria Francesca di Savoia del villaggio S. Pietro gli operai del Comune e seguito un lavoro di riparazione hanno creduto bene di lasciare nel bel mezzo della strada due grossi cumuli di terra e brecceane per la delizia degli abitanti e per una... opportuna trappola di sbarramento agli automobili.

Tanto un diversivo su quel corso, specie nelle ore notturne, non fa mai male.

Oggi le ginkane son di moda.

Nel Comitato Cittadino di Carità

A seguito di votazione il Comitato Cittadino di Carità, ha designato la terna di nomi da cui il Prefetto di Salerno dovrà scegliere il nuovo Presidente del nostro Ospedale Civile Maria SS. dell'Olmo. Sono risultati designati nell'ordine: i Comiti:

avv. Santacroce; signor Adolfo Pisapia; signor Giovanni Ferrara.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è stato convocato di urgenza in sessione ordinaria per sabato 18 corrente alle ore 18 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Risposta alle interrogazioni del Consigliere prof. Romano;

2) Cauzione provento II. CC. a garanzia mutuo con la Cassa DD. e PP. di L. 30.000.000 per costruzione case da parte dell'Istituto Autunno Case Popolari;

3) Cauzione provento II. CC. a garanzia mutuo con la Cassa DD. e PP. di L. 15.000.000 per lavori ampliamento edificio scolastico S. Lucia;

4) Cauzione provento II. CC. a garanzia mutuo con la Cassa DD. e PP. di L. 10.000.000 per lavori ampliamento edificio scolastico Corpo di Cava;

5) Cauzione provento II. CC. a garanzia mutuo con la Cassa DD. e PP. di L. 15.000.000 per lavori ampliamento Cimitero;

6) Cauzione provento II. CC. a garanzia mutuo con la Cassa DD. e PP. di L. 19.400.000 per integrazione bilancio esercizio 1951;

7) Nuova aliquota contributo speciale di cura;

8) Cessione crediti della Cooperativa « Albanova » alla Banca Nazionale del Lavoro, Sezione Coop. Credit.

Povero Turiello!

Gli abitanti della Via Casabruna (Turiello) non sanno più a chi rivolgersi per far presenti le loro giuste e preoccupanti laganze.

Il fognone che porta a discarico le acque nere (fango, putredine) dell'antico Cava, era e rimane scoperto ad ora della nostra precedente segnalazione all'Assessore all'Igiene, che essendo un medico era il più indicato a conoscere la cosa.

Il fondo stradale poi si è trasformato, come qualche altra strada casarese in un autentico letto di rovente. E questo è ignorato dall'Assessore ai LL. PP.

Adde su ad alia: la rete elettrica è ad ogni lieve alito di vento messa fuori uso e di conseguenza gli abitanti della zona, come avviene da anni rimangono all'oscuro.

Strade in abbandono

La strada che dalla località Rocca del villaggio S. Pietro mena a Croce si è trasformata, per la mancanza di manutenzione, in un autentico letto di fiume.

In alcuni punti affiora la roccia, in altri invece delle profondissime buche impediscono ad ogni mezzo di locomozione di percorrerla.

Segnaliamo l'inconveniente al Comune perché va tenuto nel debito conto la circostanza che gli abitanti di Croce, privi come sono di acqua si riferiscono di tale vitale elemento alla frazione S. Pietro a mezzo di grossi recipienti trasportati con carretti.

Assemblea alla Democrazia Cristiana

Martedì 21 corrente alle ore 20 nella sede della locale sezione della Democrazia Cristiana avrà luogo la assemblea degli iscritti per la nomina dei delegati al Congresso Provinciale.

Segnerà la riscossa degli aquilotti la gara con il Trapani?

Dopo tre settimane la compagnia locale ritorna a giocare sul nostro campo comunale incontrando la veloce e tecnica compagnia del Trapani, che da lunedì ha soggiornato nell'Albergo Scapoltiello, per prepararsi a puntino per l'incontro di domani.

L'avversario di turno degli aquilotti locali rappresenta un osso molto duro per via della ermeticità della difesa e del gioco tecnico che è in grado di fare.

Nella Cavese rientrano le due ali titolari Gullo e Santoni ricostituendo così quel quintetto che l'anno scorso fece ballare parecchie difese anche di solidità superiore a quella del Trapani.

Oltre al rientro delle due ali

IL FAMOSO « Reliquiario de La Cava »

Quan' è fine Gennarino
sturia a notte pa matina,
Col sun nato a puparulo
vo fa jess'u cavatutto,
Chistu dieci re pugliese
è nu prime cuscatefe.

Ma n'è sta ch'li Riccardo
ca a capite a stu Linardo
e n'ce fa certi servisie
ca si i siente no s'fise.
Che cumbini? u fa parla
e pu o s'foste la pe'la.

Mò al Consiglio dello spasso
si parla delle tasse;
s'aziate Gennarino
e facete a fervorino,
avantati i pianoforte
menti' cane; tutta' morte.

S'azia allora u comunita
e n'ce dice n'iste, n'iste
"nu erverte a Gennarino
chiese' a prima maladrine
"tene a casa a pianoforte
"e ce l'du ci u cane a morte".

"Si tenesse u cane e caccia
"facciarci nu vota faccia.
"Mo n'ce rice;" u piano è ag-
"geggiu
"pò ra chella stessa seggia
"il tenesse a casa u cane
"ve cagnasse e carte 'nname".

"Ralle sotto al pianoforte,
"cu na tassa forta forta.
"Niente tasse agli spinoni
"song'hri re ri paciocene.
"Che ve fanno chelli bestie
"a nessuno dan molestia?"

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■

Che'st'è l'arte e Gennarino
zeccafeste fine, fine
pe s'azia li portafoglie
pare e tasse mò u' briglie.
Attenzione, ci cavuusole!
tene u naze a puparule!

■ ■ ■